



il CASTELLO

Periodico Cavese di vita cittadina

Politico - Storico - Letterario
Agricolo - Umanistico - Vario

Per rimesse usare il Conto Cor. Post. N. 12-5829 - Salerno
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei Tirr.
Abbonamento sostenitore L. 2000

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
CAVA DEI TIRRENI (SA) - Italia - Tel. 41525 - 41493

LA VITA DI UNA CITTA'
E DEI SUOI ABITANTI
IN UN RESOCONTO
MENSILE

INDIPENDENTE
esce

il secondo sabato
di ogni mese

Un risultato ed un monito



Per quel senso di divinità di cui ci è stata prodiga madre natura come frutto di tanti anni di vita vissuta in esperienza ed osservazione, fummo presaghi nel scorso numero del Castello, ed ancor prima sul Lavoro Tirreno, quando scrivemmo: «Ci pensino dunque i nostri governanti, ci pensino dunque i nostri eletti prima che la coscienza degli uomini onesti, le coscienze di coloro che in nome della libertà vollero la caduta del fascismo che la libertà comprimere, non finiscano per quel che paventavamo si è verificato. Fortuna che si è trattato soltanto di elezioni amministrative e perdipiù parziali!»

Fortuna che è possibile ancora rinviare se si vuol trarre ammaestramento dai fatti, e non continuare a comportarsi come lo struzzo il quale, nell'illusione di trovare scampo, nasconde la testa nella sabbia quando si vede in pericolo, credendo che tutto consista nel salvare la testa.

E' vero che la consultazione del 13 Giugno si è svolta per la maggior parte in Sicilia ed a Roma, dove in abbondanza si trovano i nostalgici dei tempi che furono, ma è anche vero che il fenomeno di rigetto del fascismo si è registrato anche a Genova, che non è certo fascista, e si è verificato, dove più e dove meno, in tutti gli altri Comuni che certamente non possono ritenersi ricettacoli di nostalgia. Segno evidente che il senso di disagio fisico e morale del popolo italiano ha raggiunto quel punto del quale noi nella nostra povera esperienza di politica non abbiamo percepito l'imminenza od abbiamo suonato l'allarme.

Dal quadro generale dei risultati elettorali appare evidente che dovunque il MSI, erede del fascismo, ha raddoppiato le sue posizioni, mentre una batosta ferma l'hanno avuta i liberali ed i psiuppini, i quali se non sono scomparsi dalla scena politica, pure ci è mancato, mentre la democrazia cristiana ci ha rimesso le penne, e qualche pena ce l'ha rimessa anche il partito comunista.

Il Partito Socialista Italiano, grazie ad una massiccia possibilità propagandistica di cui impensatamente ha fatto sfoggio, è riuscito a mantenere le posizioni con un leggero miglioramento, mentre un consistente calo progressivo l'hanno fatto il Partito Socialista Democratico ed il Partito Repubblicano, i quali sono stati gli unici della consultazione di governo a riconoscersi impietabilmente che l'Italia si era messa su di una china pericolosa, e ad invocare una politica più avveduta, più decisa e più aderente alla realtà politica.

Per quel senso di divinità di cui ci è stata prodiga madre natura come frutto di tanti anni di vita vissuta in esperienza ed osservazione, fummo presaghi nel scorso numero del Castello, ed ancor prima sul Lavoro Tirreno, quando scrivemmo: «Ci pensino dunque i nostri governanti, ci pensino dunque i nostri eletti prima che la coscienza degli uomini onesti, le coscienze di coloro che in nome della libertà vollero la caduta del fascismo che la libertà comprimere, non finiscano per quel che paventavamo si è verificato. Fortuna che si è trattato soltanto di elezioni amministrative e perdipiù parziali!»

Non ancora si è attuata l'eco del sdegno suscitato dalla tragica fine della faccenda tredicenne di Genova, che un'altra tragedia ancor più raccapricciante si è verificata nell'altro capo d'Italia: a Genova la furia di un sadismo maniaco, a Polistena il massacro di tre onesti e laboriosi impiegati ed il fermento grave di altri due, vittime soltanto del loro attaccamento al dovere e della loro fedeltà all'ufficio. Il vasso ha raggiunto il colmo e minaccia di traboccare!

Il Capo dello Stato, Presidente della Repubblica, rendendosi interprete dei sentimenti del popolo italiano, è uscito finalmente dal riserbo, e parlando a nome di tutti gli italiani ha preso l'unica iniziativa che gli consentisse la nostra Costituzione come si pone al vertice della Nazione. Rivolgendosi con una invocazione e con un monito a chi ci governa: «L'Assassinio di tre cittadini — egli ha detto — ed il ferimento di altri due, di cui uno gravemente, che si era opposto eroicamente al tentativo di saccheggio della Banca Popolare di Polistena, è l'ultimo atto di una ondata di criminalità che si abbatte su tutte le regioni del nostro Paese mietendo vittime innocenti ed offendendo le più elementari norme della convivenza civile. Si tratta di una vera e propria sfida al popolo italiano, il quale ha diritto di essere tutelato e difeso. Sono sicuro che il Parlamento ed il Governo, la Magistratura, si adopereranno senza ritardo per stroncare questa furia criminale restituendo ai cittadini la pace civile cui hanno diritto».

Finalmente questo ordine quasi categorico pare che siano riusciti a scuotere coloro che hanno le redini del governo e che non volevano avere occhi per vedere ed orecchi per sentire!

La cosiddetta verifica del vertice governativo sta prendendo una buona volta l'aspetto, e dobbiamo sperare che una buona volta il PSI le smetta con il suo irriducibile rancore nei confronti del PSDI e con la sua ansia di riformare tutto, a qualunque costo e subito, senza preoccuparsi che, se i tempi non sono maturi e se l'economia nazionale è ridotta molto molto male per quella fondata sui debiti e sul passivo, il riformare tutto in una volta può portare al fallimento ed al caos.

Ora non ci resta da sperare che il governo del paese ritrovi la strada giusta, e che il legislatore detti leggi sagge e adeguate alla contingenza e la magistratura applichi rigidamente e sollecitamente queste leggi, giac-

L'anno venturo in televisione la Festa di Castello

La Festa di Castello ha raggiunto quest'anno una tappa alla quale manca soltanto il rito: il mantenimento della disciplina degli spettatori ed una più qualificata e provveduta illustrazione attraverso gli altoparlanti, perché possa assurgere a manifestazione folcloristica nazionale. L'anno venturo, infatti, sarà trasmessa per televisione, e quest'anno è appositamente venuto a Cava per studiarne i particolari il regista Enrico Tovaglieri: conseguentemente è agevole comprendere l'indole la impegno che debbono mettersi tutti i cavesi. Quest'anno per la verità tutti hanno risposto con entusiasmo, sia quelli residenti a Cava, che quelli residenti fuori, i quali saranno ringraziati direttamente dal Presidente del Comitato, mentre noi da parte nostra aggiungiamo il ringraziamento per la dimostrazione di simpatia offerta. Una parola di particolare elogio deve andare ai dirigenti Dott. Felice Liker, Rag. Claudio Di Mauro, Dott. Silvio Gravano, Domenico Sorrentino, Luca Barba, Della Cortina, a tutti i componenti del Comitato ed ai tanti e tanti raccoglitori di oboli, che sono veramente ammirevoli per il loro spirito di sacrificio nel raggranellare a poco a poco la loro somma che una festa come questa richiede. Un viasso anche a Luca Barba, pedonando alla sua irrequietezza che a parecchi non riesce gradita, ma senza la quale dovremmo chiederci chi si sacrificerebbe per due o tre mesi a preparare i giovani per la grande parata ed a predisporre tutto il materiale che la festa richiede. Tra l'altro, quest'anno la città è stata tutta imbandierata e coronata di grossi scudi di colori, che volevano rappresentare gli scudi dei vari casati di Cava. E chi li ha preparati? Luca Barba con l'aiuto dei giovani che egli riesce ad entusiasmare. L'anno venturo, però, sarà bene che quegli stemmi raffigurino veramente gli scudi delle antiche famiglie di Cava, che si potranno facilmente reperire col nostro aiuto e con quello del Prof. Valerio Canonico; basta soltanto prendere contatto con noi un paio di mesi prima, e noi avremo veramente il diritto di dire che quegli scudi sono indice nobilita cavese.

Altra parola di ammirazione va per lo zelo di Eligio Saturnini, il quale si prodiga nella discalza agli altoparlanti, anche se, come abbiamo già detto, per l'avvenire è bene che si dedichi più alla disciplina della manifestazione, lasciando il compito di illustrare la festa a chi è più agguerrito in istoria locale ed ha più possibilità di risolvere situazioni che vanno risolte improvvisamente, come quella di una doverosa risposta che mancò al vibrante saluto non profuso.

Noni Vi abbiamo eletti perché abbiamo creduto di fare cosa buona nel riportare la nostra fiducia in persone che stimavamo e che crediamo di sinceramente, invece abbiamo chi fabbrica e chi sfabbrica e siamo sempre al punto di partenza. Basta con le polemiche, basta con le chiacchiere, basta con tutto, perché ci avete sfatati: rimboccate le maniche ed incominciate ad operare se-

gere a tutti i cavesi, di Cava e di fuori, l'aquario di vederla l'anno venturo la grande sagra del popolo cavese in armi, che sarà trasmessa per televisione: vederla, ma non per televisione, bensì qui a Cava, dove invitiamo tutti anche quelli residenti all'estero, a venire per i cinque giorni della festa, chiedendo per quella occasione le ferie annuali. Comprendiamo che sarebbe più agevole se la festa cadesse in Agosto; ma, trattandosi di festa che è legata alla tradizione, non è assolutamente possibile spostarla senza la quasi certezza di darle un colpo mortale, perché più di trecento anni di Ottava del Corpus Domini, cioè di ringraziamento a Dio perché ci preservi dalle maledizioni e dai disastri, non si può sono assolutamente spostare: nostro piacimento!

Dopo di che dobbiamo soltanto ripetere ancora la nostra richiesta: conoscere a coloro che si sacrificano in unità per questa nostra grande tradizione, e che non soltanto noi, ma tutti conoscono, anche se per ragione di spazio non possiamo riportarne i nomi. E dobbiamo anche rivol-

gere a tutti i cavesi, di Cava e di fuori, l'aquario di vederla l'anno venturo la grande sagra del popolo cavese in armi, che sarà trasmessa per televisione: vederla, ma non per televisione, bensì qui a Cava, dove invitiamo tutti anche quelli residenti all'estero, a venire per i cinque giorni della festa, chiedendo per quella occasione le ferie annuali. Comprendiamo che sarebbe più agevole se la festa cadesse in Agosto; ma, trattandosi di festa che è legata alla tradizione, non è assolutamente possibile spostarla senza la quasi certezza di darle un colpo mortale, perché più di trecento anni di Ottava del Corpus Domini, cioè di ringraziamento a Dio perché ci preservi dalle maledizioni e dai disastri, non si può sono assolutamente spostare: nostro piacimento!

Dopo di che dobbiamo soltanto ripetere ancora la nostra richiesta: conoscere a coloro che si sacrificano in unità per questa nostra grande tradizione, e che non soltanto noi, ma tutti conoscono, anche se per ragione di spazio non possiamo riportarne i nomi. E dobbiamo anche rivol-

gere a tutti i cavesi, di Cava e di fuori, l'aquario di vederla l'anno venturo la grande sagra del popolo cavese in armi, che sarà trasmessa per televisione: vederla, ma non per televisione, bensì qui a Cava, dove invitiamo tutti anche quelli residenti all'estero, a venire per i cinque giorni della festa, chiedendo per quella occasione le ferie annuali. Comprendiamo che sarebbe più agevole se la festa cadesse in Agosto; ma, trattandosi di festa che è legata alla tradizione, non è assolutamente possibile spostarla senza la quasi certezza di darle un colpo mortale, perché più di trecento anni di Ottava del Corpus Domini, cioè di ringraziamento a Dio perché ci preservi dalle maledizioni e dai disastri, non si può sono assolutamente spostare: nostro piacimento!

Dopo di che dobbiamo soltanto ripetere ancora la nostra richiesta: conoscere a coloro che si sacrificano in unità per questa nostra grande tradizione, e che non soltanto noi, ma tutti conoscono, anche se per ragione di spazio non possiamo riportarne i nomi. E dobbiamo anche rivol-

gere a tutti i cavesi, di Cava e di fuori, l'aquario di vederla l'anno venturo la grande sagra del popolo cavese in armi, che sarà trasmessa per televisione: vederla, ma non per televisione, bensì qui a Cava, dove invitiamo tutti anche quelli residenti all'estero, a venire per i cinque giorni della festa, chiedendo per quella occasione le ferie annuali. Comprendiamo che sarebbe più agevole se la festa cadesse in Agosto; ma, trattandosi di festa che è legata alla tradizione, non è assolutamente possibile spostarla senza la quasi certezza di darle un colpo mortale, perché più di trecento anni di Ottava del Corpus Domini, cioè di ringraziamento a Dio perché ci preservi dalle maledizioni e dai disastri, non si può sono assolutamente spostare: nostro piacimento!

Dopo di che dobbiamo soltanto ripetere ancora la nostra richiesta: conoscere a coloro che si sacrificano in unità per questa nostra grande tradizione, e che non soltanto noi, ma tutti conoscono, anche se per ragione di spazio non possiamo riportarne i nomi. E dobbiamo anche rivol-

gere a tutti i cavesi, di Cava e di fuori, l'aquario di vederla l'anno venturo la grande sagra del popolo cavese in armi, che sarà trasmessa per televisione: vederla, ma non per televisione, bensì qui a Cava, dove invitiamo tutti anche quelli residenti all'estero, a venire per i cinque giorni della festa, chiedendo per quella occasione le ferie annuali. Comprendiamo che sarebbe più agevole se la festa cadesse in Agosto; ma, trattandosi di festa che è legata alla tradizione, non è assolutamente possibile spostarla senza la quasi certezza di darle un colpo mortale, perché più di trecento anni di Ottava del Corpus Domini, cioè di ringraziamento a Dio perché ci preservi dalle maledizioni e dai disastri, non si può sono assolutamente spostare: nostro piacimento!

Dopo di che dobbiamo soltanto ripetere ancora la nostra richiesta: conoscere a coloro che si sacrificano in unità per questa nostra grande tradizione, e che non soltanto noi, ma tutti conoscono, anche se per ragione di spazio non possiamo riportarne i nomi. E dobbiamo anche rivol-

gere a tutti i cavesi, di Cava e di fuori, l'aquario di vederla l'anno venturo la grande sagra del popolo cavese in armi, che sarà trasmessa per televisione: vederla, ma non per televisione, bensì qui a Cava, dove invitiamo tutti anche quelli residenti all'estero, a venire per i cinque giorni della festa, chiedendo per quella occasione le ferie annuali. Comprendiamo che sarebbe più agevole se la festa cadesse in Agosto; ma, trattandosi di festa che è legata alla tradizione, non è assolutamente possibile spostarla senza la quasi certezza di darle un colpo mortale, perché più di trecento anni di Ottava del Corpus Domini, cioè di ringraziamento a Dio perché ci preservi dalle maledizioni e dai disastri, non si può sono assolutamente spostare: nostro piacimento!

Dopo di che dobbiamo soltanto ripetere ancora la nostra richiesta: conoscere a coloro che si sacrificano in unità per questa nostra grande tradizione, e che non soltanto noi, ma tutti conoscono, anche se per ragione di spazio non possiamo riportarne i nomi. E dobbiamo anche rivol-

gere a tutti i cavesi, di Cava e di fuori, l'aquario di vederla l'anno venturo la grande sagra del popolo cavese in armi, che sarà trasmessa per televisione: vederla, ma non per televisione, bensì qui a Cava, dove invitiamo tutti anche quelli residenti all'estero, a venire per i cinque giorni della festa, chiedendo per quella occasione le ferie annuali. Comprendiamo che sarebbe più agevole se la festa cadesse in Agosto; ma, trattandosi di festa che è legata alla tradizione, non è assolutamente possibile spostarla senza la quasi certezza di darle un colpo mortale, perché più di trecento anni di Ottava del Corpus Domini, cioè di ringraziamento a Dio perché ci preservi dalle maledizioni e dai disastri, non si può sono assolutamente spostare: nostro piacimento!

Dopo di che dobbiamo soltanto ripetere ancora la nostra richiesta: conoscere a coloro che si sacrificano in unità per questa nostra grande tradizione, e che non soltanto noi, ma tutti conoscono, anche se per ragione di spazio non possiamo riportarne i nomi. E dobbiamo anche rivol-

gere a tutti i cavesi, di Cava e di fuori, l'aquario di vederla l'anno venturo la grande sagra del popolo cavese in armi, che sarà trasmessa per televisione: vederla, ma non per televisione, bensì qui a Cava, dove invitiamo tutti anche quelli residenti all'estero, a venire per i cinque giorni della festa, chiedendo per quella occasione le ferie annuali. Comprendiamo che sarebbe più agevole se la festa cadesse in Agosto; ma, trattandosi di festa che è legata alla tradizione, non è assolutamente possibile spostarla senza la quasi certezza di darle un colpo mortale, perché più di trecento anni di Ottava del Corpus Domini, cioè di ringraziamento a Dio perché ci preservi dalle maledizioni e dai disastri, non si può sono assolutamente spostare: nostro piacimento!

Dopo di che dobbiamo soltanto ripetere ancora la nostra richiesta: conoscere a coloro che si sacrificano in unità per questa nostra grande tradizione, e che non soltanto noi, ma tutti conoscono, anche se per ragione di spazio non possiamo riportarne i nomi. E dobbiamo anche rivol-

gere a tutti i cavesi, di Cava e di fuori, l'aquario di vederla l'anno venturo la grande sagra del popolo cavese in armi, che sarà trasmessa per televisione: vederla, ma non per televisione, bensì qui a Cava, dove invitiamo tutti anche quelli residenti all'estero, a venire per i cinque giorni della festa, chiedendo per quella occasione le ferie annuali. Comprendiamo che sarebbe più agevole se la festa cadesse in Agosto; ma, trattandosi di festa che è legata alla tradizione, non è assolutamente possibile spostarla senza la quasi certezza di darle un colpo mortale, perché più di trecento anni di Ottava del Corpus Domini, cioè di ringraziamento a Dio perché ci preservi dalle maledizioni e dai disastri, non si può sono assolutamente spostare: nostro piacimento!

Dopo di che dobbiamo soltanto ripetere ancora la nostra richiesta: conoscere a coloro che si sacrificano in unità per questa nostra grande tradizione, e che non soltanto noi, ma tutti conoscono, anche se per ragione di spazio non possiamo riportarne i nomi. E dobbiamo anche rivol-

gere a tutti i cavesi, di Cava e di fuori, l'aquario di vederla l'anno venturo la grande sagra del popolo cavese in armi, che sarà trasmessa per televisione: vederla, ma non per televisione, bensì qui a Cava, dove invitiamo tutti anche quelli residenti all'estero, a venire per i cinque giorni della festa, chiedendo per quella occasione le ferie annuali. Comprendiamo che sarebbe più agevole se la festa cadesse in Agosto; ma, trattandosi di festa che è legata alla tradizione, non è assolutamente possibile spostarla senza la quasi certezza di darle un colpo mortale, perché più di trecento anni di Ottava del Corpus Domini, cioè di ringraziamento a Dio perché ci preservi dalle maledizioni e dai disastri, non si può sono assolutamente spostare: nostro piacimento!

Dopo di che dobbiamo soltanto ripetere ancora la nostra richiesta: conoscere a coloro che si sacrificano in unità per questa nostra grande tradizione, e che non soltanto noi, ma tutti conoscono, anche se per ragione di spazio non possiamo riportarne i nomi. E dobbiamo anche rivol-

gere a tutti i cavesi, di Cava e di fuori, l'aquario di vederla l'anno venturo la grande sagra del popolo cavese in armi, che sarà trasmessa per televisione: vederla, ma non per televisione, bensì qui a Cava, dove invitiamo tutti anche quelli residenti all'estero, a venire per i cinque giorni della festa, chiedendo per quella occasione le ferie annuali. Comprendiamo che sarebbe più agevole se la festa cadesse in Agosto; ma, trattandosi di festa che è legata alla tradizione, non è assolutamente possibile spostarla senza la quasi certezza di darle un colpo mortale, perché più di trecento anni di Ottava del Corpus Domini, cioè di ringraziamento a Dio perché ci preservi dalle maledizioni e dai disastri, non si può sono assolutamente spostare: nostro piacimento!

La cittadinanza protesta

Caro Avvocato,

mi permetto usare il sommario aggettivo, in quando ormai mi ritengo di casa.

Vorrei far giungere a lei di competenza, la mia voce indignata, che sono certo aver il benestare di altri miei concittadini.

Cava dei Tirreni, è oggi la cittadina più lorda, più piena di spazzatura che abbiamo nella provincia di Salerno.

Quella meravigliosa e linda Cava della mia infanzia non esiste più, ormai da anni.

Cava dei Tirreni oltre ad essere sporchissima è diventata anche brutta. Brutta perché ormai possiamo definirli la città dei cassetti.

Quali sarebbero i cassetti? Ve lo spiego. Essi sono i palazzi, signorine, i palazzi di Cava, che oggi sono i più brutti, i più insignificanti di tutta la zona. Peggiori, non direi di quelli di Nocera Superiore, ma di questo piccolo centro a noi confinante, che ci ha superati nella grazia architettonica dei suoi fabbricati.

Che bel concetto si devono fare i signori forestieri quando, arrivando dalla stazione ferroviaria, notano nel cumulo di schifezza nel giardino del viale dei platani. Che concetto si devono fare, quando la zona verde Benincasa è il deposito dell'immondizia. Cosa devono dire quando proprio l'imbocco di Via Vittorio Veneto è colmo di sporcizia e le tre aiuole laterali al precitato palazzo Pellegrino sono piene colme di spazzatura anche.

Grazie! Vi intendo ed esprimo un senso di giudizio.

Avremo adottati i sacchetti a perdere, che da anni sono adoperati in tutti i paesi vicini, e chissà chi ha boicottato l'iniziativa. Potemmo avere delle cose concrete, ed invece si perde tempo a fare chiacchiere e politica alle riunioni comunali.

Nei saggi signori amministratori, Vi abbiamo eletti perché ci interessa che curiate la nostra città, e non che l'aula consiliare fosse per Voi un campo di dispute.

Noi Vi abbiamo eletti perché abbiamo creduto di fare cosa buona nel riportare la nostra fiducia in persone che stimavamo e che crediamo di sinceramente, invece abbiamo chi fabbrica e chi sfabbrica e siamo sempre al punto di partenza.

Basta con le polemiche, basta con le chiacchiere, basta con tutto, perché ci avete sfatati: rimboccate le maniche ed incominciate ad operare se-

riamente, senza fare chiacchiere inutili, senza creare di fare di ogni per una trave, e tutti, democristiani, i socialisti, comunisti, missini, smettete di pensare alle beghe di partito, e pensate a riportare Cava dei Tirreni al primo posto nella provincia, e come pulizia, e come tutto.

Spero che ci siano ben capiti, e spero di più che si prendano i provvedimenti adatti, e necessari, altrimenti non lo smetterò di contravere di cotte e di crude, e credo che era ora che qualcuno iniziasse una polemica contro questo andazzo politico, di cui, egregi amici, a noi non ce ne frega un bel niente, e ciò Vi sta ben chiaro. Punto e basta.

PAOLO LANDI

(N.D.A.) Per mancanza di spazio, la risposta al prossimo numero.

Viva ammirazione ha suscitato la Mostra delle antiche stampe di Cava organizzata dall'Azienda di Soggiorno durante la Festa di Castello con l'esposizione delle raccolte dell'Avv. Mario di Mauro e dell'Avv. Carmine Bassi, del Dott. Elio Ciarra dell'Avv. Domenico Apicella di una vecchia reclame del 1910 riprodotte il Mulino che allora si trovava a Villa Alba, esposta da Alessandro Pisapia. Egualmente ammirata la Mostra di fotografie artistiche a colori effettuata nello stesso salone dell'Azienda di Soggiorno dall'Associazione Fotomatori di Salerno per il 10° Biennale Internazionale del Fotocolor.

Da un paio di anni a questa parte ci siamo sgolati a ripetere al Presidente dell'Azienda di Soggiorno che sarebbe stata una buona iniziativa, per ridare vita estiva alla Piazza centrale di Cava ed a tutta la città, quella di organizzare un concorso di orchestre con esecuzioni in Piazza Duomo nelle serate di sabato e di domenica. Povere parole nostre buttate al vento! Ora apprendiamo che a Salerno è stato organizzato proprio un concorso di musica leggera per una orchestra da un milione. E così anche questa iniziativa c'è stata soffocata, ed a noi non resta che consolarci col vecchio detto napoletano, il quale ci ricorda che «i vascutelli l'havene sempre chilli ca nun tenevno i rienti!» Che significa? Beh, è meglio che non ve lo spieghiamo.

DOMENICO APICELLA

I nuovi maestri della morale

aria tutti gli stracci vecchi e che, per es., nello scambiarsi le mogli, e nelle unioni tra gente dello stesso sesso **non c'è nessun male**.

Perché s'insiste col chiamare Cristiana questa civiltà? Perché s'insulta ancora sulla croce il povero Cristo? Perché non si proclama apertamente che la religione, qualunque religione, è ormai un ferro vecchio da relegare in soffitta?

Ma forse esagero: ho letto su « Selezione » di aprile un articolo sui barellieri di Lourdes volontari che danno con allegria tutto

se stessi per trasportare, confortare, medicare i malati che si recano a Lourdes. Sono famiglie intere che si dedicano a

questo apostolato, e cioè mi ha riempito il cuore di dolcezza e di vergogna: tu non sai che bron-

tolare, ma che fai per gli altri uomini? Per i sofferenti e i devianti? E' facile perdonare: **crucifige**,

ma è infinitamente difficile seguire certi esempi di abnegazione, numerosissimi e tali che ci

fanno bene sperare per l'avvenire del mondo, nonostante tutte le deviazioni ed aberrazioni del momento.

Cose 'e ll'atu munno

(e nun ve dico 'o nomme e ne
[addò sta)
trase nu pueriello e stenn' 'a
[mano;
— P'ammore 'e Ddio! Facite 'a
[carità!...

O padroine, carnetta, se sta zitto,
sò troppo 'e miliune ca s'ha
(fatto)

Ille dà na diece liere, 'nditto-'nfat-

Pò va verso 'o padrone: — «Nun
[c'è niente?

— Ah, nun t'abbasta 'a diece lire, [no?
— Embè, si vuie 'a vulite, io v' 'a

E chillo... s' 'a pigliaie overa-
[mente..

lette fore, e' a diece lire mmano,
cumpraie nu « panzarotto » e s' 'o
[mmuccaie,

Che scena 'e umanità, nun vista

GUGLIELMO TOMMASINO

Si è rosa, addà sciuri!
(Ad una donna bella e...)

Sta cumpiacenza toja...
ca vòlle dintò 'e uvène,
na fretta a mme me vene,

e cchiù suffrì me fa
Ma tu si' sempe 'a stessa...
Dice ca nun può bene,

*e strigne cchiù 'e catene
pe' farne cchiù penà!
Oj ne' sì nfama overo!*

*E cchiù me mette 'n croce
quanno tu 'a vocca doce
tu sièguite a nchinà...!*

ADOLFO MAURO

*Dal lungomare sono scomparsi
i gabbiani, così graziosi*

nei loro giri tortuosi:
bianchi, tra le onde spumeggianti
sfioravano leggeri per raccogliere

pagliuzze e piccole cibarie. Vanno lontano a nidificare tra rocce impervie ed isole selvagge

difenderanno a beccate le piccole uccelle
dalle insidie dei toponi.

Il mare adesso è tranquillo: è l'estate.
Tacciono i venti, e solo a volte ve-
[saetta]

*schiere di colombi, come falange,
con cui litigarono al bagnasciuga.
Ritourneranno i gabbiani*

allo scader del caldo,
quando infuriatà il libeccio
ed il maestrale,

GIROLAMO DE GENNARO

(Castellammare St.)



ECHI e faville

Dall'8 Giugno al 6 Luglio 1971 i nati stati 101 (f. 50, m. 51) più 8 fuori (f. 6, m. 2), i matrimoni sono stati 46 ed i decessi 23 (f. 9, m. 14) più 4 negli istituti (f. 2, m. 2).

Tendoro è nato dal Serg. Arccon. Matteo Della Rocca e Rosa Trabucco, entrambi cacciati residenti a Marino (Roma). Antonio è nato da Luigi Vatore, impiegato comunale, e Maria Grazia Pisapia; egli ricorda il nonno che fu anche Consigliere comunale.

Marcello è il quintogenito del Dott. Leo Di Domenico, dentista, e Mariateresa D'Ambrasio.

Gefrude è nata da Luca Barba e Maria Durante.

Renato è nato dal Geom. Vincenzo Polizzo e Maria De Filippo.

Lucia dall'Ins. Raffaele D'Arenzo e Ins. Antonietta Fimiani.

A Wattwill (Svizzera) è nata Annamaria da Mario Senatore e Virginia Masullo.

A Weinheim (Germ.) è nata Alida da Pietro D'Amico ed Eugenia Bertolini.

A Wiesbaden (Germ.) è nata Ruth da Oreste Angrisani e Rosanna Sicilliani.

Luciana e Vanessa, due gemelle belle, belle sono venute ad allattare la giovane casa dei coniugi Avi, Riccardo e Prof. Giselda Fortino. Complimenti.

Nella stessa Chiesa di S. Francesco e con lo stesso rito si sono uniti in matrimonio Tino, Rodolfo Matriciano di Gabriele e di Giuseppe Stellato, con Anna Terribile di Giuseppe e di Giulia Petrarola da una parte, e il Geom. Antonio Terribile fratello della sposa, con Vanda Matriciano, sorella dello sposo, dall'altra. Le coppie sono state vivamente festeggiata dai numerosi parenti ed amici.

Il Rag. Antonio Saturnino fu Maticeo e di Filomena Senatore con Rita Senatore di Alfonso e fu Anna Falcone, nella Chiesa di S. Lorenzo.

Il Prof. Michele Attanasio di Carmine e di Assunta Guariso da Nocera Super, con la univ. Norma Bertola di Emilio e di Anna Imbimbo nella Basilica della SS. Trinità.

Il 24 Luglio alle 11:30 nel nostro Duomo saranno celebrate le nozze tra Beniamino Lambiasi, impiegato, dei coniugi Giovanna e Cav. Carlo, con la Prof. Maria Iannaccone, dei coniugi Maria Antonia e Cav. Francesco, maresciallo CC.

Nello stesso giorno ed alla stessa ora nella Chiesa di S. Maria delle Grazie di Raito, Raffaele Scarabino, impiegato residente in Trieste, di Raimonda Gallo e dell'indimenticabile Maresciallo CC. Lorenzo si unirà con la Ins. Adriana Senatore di Tommaso e di Maria Aurora Romano.

Uh! E m'io zì Mimi come farà? Dovrà avere la virtù dell'ubiquità come S. Antonio; e questo sarà possibile oggi che c'è l'automobile! Ma due pranzi nello stesso momento è cosa al di sopra di un mortale! Comunque, si farà del meglio!

Ad anni 88 è deceduta Teresa Russo ved. Bisogno madre del rev. Mons. Prof. Felice Bisogno. Ad anni 83 è deceduto Francesco Silvestri, pensionato, già apprezzato e benvenuto Commissario Amministrativo della Manifattura dei tabacchi e socialista di vera fede.

Ad anni 56, stroncato da un male ribelle, sopportato con stoica rassegnazione, è deceduto il Prof. Pietro Battimelli, dirigente dell'Ufficio Tributi del nostro Comune. La sua dipartita ha commosso tutti quelli che lo stimavano per le spiccate doti di intelligenza e di cordialità, e per il suo attaccamento al dovere.

Presso la Comunità del Monastero della SS. Trinità della Cava è deceduto il rev. Don Adelmo, che al secolo si chiamava Luigi Miola, ed era nato 86 anni fa.

Ringraziamo il concittadino Alfredo Coda che da Roma ci ha inviato il contributo per il Castello e per la Festa di Castello, e gli comunichiamo che il Presidente del Comitato lo ringrazierà direttamente per le lire ottomila da noi versategli a suo nome.

Maria Rosa Trentini del sig. Giuseppe Alberto e di Ortesina Basso è stata ora promossa alla 2. Liceale con la media del 7/10, abbondante. Complimenti ed auguri a lei ed ai genitori.

Maurizio Durante del Rag. Pietro (Economo al nostro Comune) e di Mariassunta Muolo ha ricevuto dal Vescovo nella Chiesa di S. Pietro i sacramenti della Comunione e della Cresima.

Padrino è stato lo zio Vincenzo Pappalardo. Il piccolo è stato molto festeggiato da parenti ed amici.

Giovedì 20 Maggio giorno dell'Ascensione mentre i suoi piccoli compagni ricevevano la Prima Comunione nella Cattedrale di Cava, Francesco Galasso di Claudio e di Carmela Venturoli riceveva la Santa Eucaristia per la prima volta, nella Basilica Santuario di S. Francesco in Paola, dalle mani del Superiore dei Minimi P. Vincenzo Fasano.

Apprendiamo con piacere che il concittadino Vincenzo di Marino, esercente l'industria edile è stato, per interessamento del Sottosegretario ai LL.PP. On.le Vincenzo Scarlato, insignito del titolo di Cavaliere della Repubblica per essersi distinto e dedicato dall'infanzia al lavoro. Al non Cavaliere gli auguri de "Il Castello".

Il catalogo è stato presentato da Salvatore Lannino e Aurelio Tommaso Prete. La Mostra è stata inaugurata dai coniugi Virginia Zeani e N. Rossi Lemmi, con l'intervento di autorità e personalità della diplomazia, della cultura e dell'arte.

s. r. l. TIPOGRAFIA MITILIA

Corso Umberto, 325
Tel. 842.928
CAVA DEI TIRRENI

Tutti i lavori tipografici.

Partecipazioni (grafiche) di: moze, prime comunioni, Busie e (agli) intitolati. Moduli, blocchi, manifesti. Forniture per Enti ed Uffici.

LIBRI
GIORNALI
RIVISTE

Con l'incanto della divina costiera alle spalle e l'incomparabile visione del Golfo di Salerno di fronte, l'

HOTEL VOCE DEL MARE

a mezza strada tra Vietri e Cetara, offre i pranzi migliori per feste di nozze a prezzi convenientissimi. Servizio inappuntabile. Per informazioni telefonare ai numeri 320080 e 320240.

M. & M. D'ELIA

Parquet - Moquette - Porte a soffitto - Rivestimenti plastici - Avvolgibili in legno e plastica - Serrande in ferro.
Lungomare Marconi 57-59 - S A L E R N O
Tel. 33.67.49 - Consultateci per i vostri fabbisogni

SALA CORSE - Cava de' Tirreni

(a 50 metri dal Tennis Club)
LOCALE MODERNO - CONFORTEVOL
ogni giorno circuito interno TELEVISIVO delle CRONACHE e ARRIVI da tutti i campi di corse pomeridiane e serali. Accettazione scommessa minima. RICEVITORIA SPECIALIZZATA CON SISTEMA "TRIS"

I.C.C.A. GRANDI MAGAZZINI ALIMENTARI

nella strada laterale all'Edificio Scolastico di P.zza Mazzini
TUTTO PER L'ALIMENTAZIONE
A PREZZI FISSI - QUALITÀ SUPERIORI
PRESCIZIONE GARANTITA
Ci si serve da sé e si paga alla cassa

Nuova gestione della Stazione di Cava dei Tirreni (Enrico De Angelis - Via della Libertà - Tel. 84.17000)

AGIP
CONTROLLO TECNICO - LAVAGGIO CON PONTE SOLLEVATORE - EMANUEL - LUBRIFICAZIONE - VESUVIATURA

LAVAGGIO RAPIDO DELLA "CECCATO" dalle 6 alle 24

TUTTI I SERVIZI DI CONFORTO
All'AGIP una sosta tra amici!

La Ditta PIO SENATORE

Vi invita a visitare il suo nuovo vasto salone di esposizione e vendita di cucine componibili FAM, soggiorni e camere da letto, elettrodomestici e Radio TV, in Via Vittorio Veneto nn. 57-9 - Teleff. 84.26.87 e 84.21.63

Cap. R. SALSANO

ARTICOLI SPORTIVI - CANCELLERIA (Tutto per la Scuola) - FOTOGRAFIA - MATERIALE FOTOGRAFICO e CINEMATOGRAFICO - RIPRODUZIONE DISEGNI

Nuovo Negozio:
Via Marconi, 26 - CAVA DEI TIRRENI (Salerno)

Volete un ELETTRODOMESTICO che ha lunga esperienza, ottima qualità e garanzia?
ACQUISTATE con fiducia un prodotto presso il Rivenditore autorizzato

FIDES
Cesare Ferraioli
FACILITAZIONI NEI PAGAMENTI ANCHE RATEALI
Corso Italia 192 - CAVA DEI TIRRENI - Tel. 41783
(di fronte al Cinema Metelliano)

Aggiungono non tolgono ad un dolce sorriso
Via A. Sorrentino
Tel. 84.1394

ISTITUTO OTTICO DI CAPUA

Una grande Organizzazione al servizio della vostra vista
Montature per occhiali delle migliori marche lenti da vista di primissima qualità

Lo Ditto Dionigi Fortunato

Corso Umberto I n. 178 - CAVA DEI TIRRENI
fabbrica e vende direttamente alla sua scelta clientela modelli esclusivi



OSCAR BARBA
concessionario unico
DIRETTORE RESPONSABILE
DOMENICO APICELLA
Registrato al n. 147
Trib. - Salerno il 2 Genn. 1953
Linotyp. Jannone - Salerno

Cassa di Risparmio Salernitano

Fondata nel 1956

aderente all'Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane

Direzione Generale e Sede Centrale - SALERNO

VIA CUOMO, 29 - Tel. 28257 - 28258

Capitali amministrati al 30-6-1968 Lit. 6.011.503.485

Dipendenze:

84081 BARONISSI - Corso Garibaldi	Tel. 78009
84013 CAVA DEI TIRRENI - Via A. Sorrentino	+ 43278
84025 CASTEL S. GIORGIO - Via Ferr. 11-13	+ 751007
84025 EBOLI - Piazza Principe Amedeo	+ 38165
84008 RACCAPIEMONTE - Piazza Zanardelli	+ 722638
84039 TEGGHIANO - Via Roma, 8/10	+ 29040

Agenzia di prossima apertura: CAMPAGNA

LA BENZINA DELLE CIAMPE DI CAVALLO

GULF con Extra Kick

presso il DISTRIBUTORE del Perito Mecc. PIERINO MILITO
sulla Nuova Strada congiungente il Corso Garibaldi direttamente con l'entrata dell'Autostrada (parallela nel mezzo tra Via Mazzini e la Statale).

DIEGO ROMANO

ANTICA DITTA
COLORI - VERNICI - DETERSIVI
Vasto assortimento di carte da parati nazionali ed estere
Corso Italia n. 251 (telef. 41626)
Vendita al dettaglio ed agli imprenditori

Soc. IMIR

Installazione e Manutenzione Impianti di Riscaldamento Condizionamento - Vendita ROMA - Via della Consola 1 - Tel. 407029-463370
CAVA DEI TIRRENI - Corso Italia 57 - telef. 42638

la Farmacia Accarino

al Corso dispone di un ricco ed esclusivo assortimento di CALZE ELASTICHE e di tutta la gamma dei prodotti SCHOLL'S - PANCIERE - COPRISPALLE - GINOCCHIERE - CAVIGLIERE GIRAUD
Essa inoltre ha una vasta collana di articoli sanitari e CHIECO per tutti i bimbi bellissimi

TRASLOCHI REALE

Agenzia di Città
servizi da Milano e da Napoli con mezzi rapidi.
Direzione: via Sabato Martelli-Castaldi (Trav. Marconi).

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso l'

HOTEL VICTORIA-Ristorante Maiorino

OSPITALITÀ SIGNORILE - PRANZI SQUISITI
Attrezzatura completa per ricevimenti nuziali e banchetti
Tutti i confort - Ameni giardini
CAVA DEI TIRRENI - Telefono 41864

IMPAV

INDUSTRIA MANUFATTI IN CEMENTO
Stabilimento e Uffici:
CAVA DEI TIRRENI (SA)
Agenzie in:
Salerno - Napoli - Quercota (Carrara)
Pavimenti - Rivestimenti - Ceramiche - Mosaic - Tubi di cemento - Bacini biologici - Barriere stradali - Avvolgibili ed infissi in legno - Gres - Marmi.

Calzoleria VINCENZO LAMBERTI

Calzature per uomo per donne e per bambini
SPECIALITÀ IN CALZATURE di ogni tipo e ogni convenienza
Negozio di esposizione al Corso Italia n. 213
CONCESSIONARIA DEL CALZATURIFICIO DI VARESE

mobilificio TIRRENO

TUTTO PER L'ARREDAMENTO DELLA CASA
SALONI di ESPOSIZIONE in VIA MANDOLI

Cava dei Tirreni - Tel. 41442

CAFFÈ GRECO

IL CAFFÈ VERAMENTE BUONO
SALERNO
Ingrosso Coloniali - Lungomare Trieste, 63
Dettaglio - Corso Garibaldi, 111
Torrefazione-Depositi-Uffici - Lungomare Marconi, 65

ANTICA DITTA GRECO

MERCERIE - FILATI DI LANA - CONFEZIONI
PER BAMBINI - MAGLIERIE - INDUMENTI INTIMI
e soprattutto qualità e tanta affidabilità
Via Gaetano Accarino (Vicolo del Torrozzello) n. 15

Lloyd Internazionale

ASSICURAZIONI - CAUZIONI
SALERNO (Telef. 32712) CAVA DEI TIRRENI (Tel. 84321a)
Lungomare Trieste, 84 Via A. Sorrentino n. 6
E SOGNI TRANQUILLI!